

NOTA INFORMATIVA n. 9 SULLE CONDIZIONI NIVOMETEOROLOGICHE
per le attività di Giovane Montagna
a cura di Massimo Pecci (C.C.A.S.A.)
emissione di giovedì 10 marzo 2016

[Speciale Rally 2016](#)

Quadro meteorologico nazionale, condizioni della neve al suolo e condizioni termiche delle masse d'aria

Nelle ultime ore le condizioni perturbate hanno portato ad una presenza e crescita del manto nevoso su tutta la catena appenninica, con spessori nella media sui settori settentrionali (che si allineano maggiormente con i settori alpini, dove le condizioni della montagna sono rientrate nella norma); e in rapida rimonta su quelli centro-meridionali, dove anche i settori adriatici registreranno accumuli degni di nota. Nel fine settimana è prevista una attenuazione dei fenomeni, ma c'è da tener presente che gli spessori, talora consistenti, non hanno avuto il tempo di legarsi con la neve vecchia, spesso in condizioni di crosta superficiale, talvolta ricoperta di neve pallottolare e che i nuovi apporti mascherano gli accumuli precedenti. Il grado di pericolo sulle Alpi da MARCATO (GRADO 3) tenderà quasi ovunque a diminuire, complici le migliori condizioni atmosferiche ed il progressivo rialzo termico previsto (di cui tener conto, però, nello svolgimento delle gite e del Rally), mentre in Appennino da generalmente MODERATO (GRADO 2) tenderà a salire a MARCATO (GRADO 3). Da tenere d'occhio gli aggiornamenti su www.aineva.it e www.meteomont.org.

L'Italia è interessata da alcuni giorni da una vasta e attiva circolazione depressionaria centrata sulla penisola e alimentata da aria fredda Nord atlantica ed aria temperata mediterranea, con la tendenza a spostarsi lentamente nei prossimi giorni sul Mediterraneo centro-meridionale, con conseguenti condizioni atmosferiche ancora perturbate sulla dorsale appenninica e con ampie schiarite sulle Alpi. Dalla Russia è, infatti, in fase di espansione un'area di alta pressione continentale che porterà aria fredda a diretto contatto con la circolazione umida depressionaria, con fenomeni più significativi sulle regioni adriatiche ed al Sud, con nevicate anche a quote medio basse, in risalita. Le temperature saranno in iniziale lieve calo, poi in rialzo, con venti in rotazione ciclonica, quindi, dai quadranti Nord orientali alle Alpi e regioni tirreniche, Sud Occidentali sul Centro Sud e Nord Occidentali sulle isole maggiori.

Situazione nivometeo nazionale e locale

Dal punto di vista meteo-nivologico la settimana è stata connotata da tempo perturbato fresco che ha alternato bel tempo e deboli nevicate al Nord, decisamente più cospicue al Centro-Sud; dove la neve è ricomparsa sui settori meridionali e adriatici e i fenomeni sono ancora in corso, con spessori che stanno diventando significativi ai fini dell'aumento della pericolosità, almeno a quote superiori ai 1300-1500 m.

Tutte le montagne italiane presentano ora una distribuzione della neve in linea con il periodo tardo invernale, mentre gli spessori risentono delle situazioni locali e dell'anomalo inverno. Il manto nevoso, LADDOVE PRESENTE E CON SPESSORI A PARTIRE DA CIRCA 1 m, e, quindi anche in Appennino, presenta una non trascurabile complessità legata alle vicissitudini di questo anomalo inverno, sia per i ridotti spessori, sia per la presenza di almeno 3 croste da pioggia o fusione rigelate, su cui si è andata redistribuendo la nuova neve, spesso fortemente rimaneggiata dal vento e presente sotto forma di lastroni e lastroni soffici; a più bassa quota e sui versanti esposti al sole anche sotto forma di nuove croste da F/R.

Sulle **Alpi** la forchetta degli spessori a oggi, giovedì 10 marzo 2016, è contenuta tra 0 (a. Lepontine S,) e 380 cm (380 cm nel Gruppo del Canin,), così come registrata dall'AINEVA a 2000 m di quota, con spessori maggiori su tutte le creste di confine Occidentali e Orientali, Giulie in particolare, stazionaria rispetto alla scorsa settimana. Nel corso del fine settimana il tempo è previsto in miglioramento sulle Alpi e variabile-perturbato con nevicate in attenuazione in Appennino. Il grado di pericolo, così come segnalato in www.aineva.it è OGGI generalmente da MARCATO (GRADO 3) a MODERATO (GRADO 2), solo in alcuni settori Prealpini centro occidentali con tendenza alla diminuzione nel corso del fine settimana. **(seguire gli aggiornamenti su www.aineva.it).**

In **Appennino**, Centrale in particolare, le condizioni del manto nevoso sono di nuovo invernali, anche sui settori adriatici e meridionali, con spessori in rimonta per il periodo. Presente uno strato superficiale di

neve fresca, talvolta pallottolare, variabile da pochi cm fino a max circa 50 cm cumulati nel corso degli ultimi giorni (oggi max 14 cm di neve fresca, a seconda dei vari settori), non coeso e, anzi, inizialmente instabile rispetto alla sottostante crosta. Oggi la distribuzione del manto nevoso è ancora al di sotto della media del periodo, con una forchetta degli spessori contenuta tra 0 e 95 (max a Colle del Nibbio, 1870 m, con +13 cm rispetto alla scorsa settimana e 4 cm di neve fresca) e distribuzione generalmente sopra i 1300-1500 m. ancora da segnalare i 234 cm (di cui 1 cm fresca) di neve registrati oggi dal Meteomont all'Abetone (M Gomito, 1599 m), con un aumento di 48 cm nel corso della settimana. Da segnalare anche la ricomparsa del manto nevoso in Appennino meridionale, generalmente al di sopra dei 1000-1200, con un massimo di 44 cm a Laceno, ma con spessori ancora al di sotto della norma.

Le condizioni di pericolo che ne derivano sono DEDOLE (GRADO 1) in Maiella a MODERATO (grado 2) in tutti gli altri gruppi, fino a MARCATO (GRADO 3) nei gruppi Terminillo, Gran Sasso e Monti della Laga, con tendenza all'aumento nei settori tirrenici e alle quote più elevate di tutti i principali gruppi appenninici, con particolare riguardo all'Appennino settentrionale e a quello centrale tirrenico, dove le nevicate sono state più frequenti e consistenti, e dove il manto è presente con continuità; Da segnalare la possibilità di distacchi spontanei di lastroni, laddove gli spessori cumulati degli ultimi giorni hanno superato i 50-100 cm. Per il dettaglio **dell'Appennino**, consultare la scheda pubblicata oggi su www.scuolafrancoallegto.it e www.giemmerroma.org.

In sintesi, soprattutto in Appennino, le ulteriori recenti nevicate degli ultimi 10 gg. e quelle ancora previste determinano a breve un manto nevoso non coeso e con spessori a differente resistenza, che mascherano i precedenti accumuli e che comportano la necessità di valutare attentamente le condizioni di stabilità in presenza anche di sovraccarichi non elevati sui pendii con pendenza critica.

(seguire gli aggiornamenti su www.aineva.it e www.meteomont.org).

Speciale Rally

Luogo di incontro per il nostro Rally 2016 è Bardonecchia, situata a 1312 metri di altitudine in provincia di Torino, alla testata della val di Susa, che si presenta come una vasta conca in cui convergono quattro valli disposte a ventaglio: le valli di Rochemolles, del Frejus, della Rho e di Melezet con la Valle Stretta. La conca di Bardonecchia si apre al centro di un grande anfiteatro di cime abbastanza elevate (molte superano i 3.000 m, quota massima 3505 m), dalle quattro valli scendono gli omonimi torrenti. Da non perdere una visita al centro storico costituito dal Borgovecchio, raccolto attorno alla Chiesa Parrocchiale di S.Ippolito, recentemente oggetto di interventi di riqualificazione ambientale, e, appena a monte dell'abitato, i ruderi di una torre, la Tur d'Amun, dell'antico castello dei Signori di Bardonecchia risalente probabilmente al XV secolo (per approfondimenti: <http://www.bardonecchia.it/scoprire/natura-e-territorio/bardonecchia/#content=>).

Alcune considerazioni nivologiche preliminari e consigli su comportamenti da adottare

Le nevicate delle ultime 3 settimane hanno ormai riportato nella media (bassa) gli spessori di neve, che vedono oggi uno spessore variabile da 50 cm a 1 m nel comprensorio di Bardonecchia (dato: [http://www.bardonecchiaski.com/it_IT/home/footer/webcam\(Plateau\)](http://www.bardonecchiaski.com/it_IT/home/footer/webcam(Plateau))).

Il manto nevoso si presenta in superficie con un lastrone soffice, che solo per condizioni critiche (pendenza compresa tra circa 25° e circa 50°, elevati accumuli, strati del manto non coeso e presenza di strati deboli, ed elevato sovraccarico) può generare instabilità. in particolare



Webcam Plateau ([http://www.bardonecchiaski.com/it_IT/home/footer/webcam\(Plateau\)](http://www.bardonecchiaski.com/it_IT/home/footer/webcam(Plateau))) il 10/3/16 alle ore 12:00 circa: condizioni ambientali in un'area vicina a quella di svolgimento del Rally.

Il bollettino del Servizio Nivologico della Regione Piemonte di oggi, 10 marzo 2016, riporta:

Graduale riduzione del pericolo sui settori occidentali di confine. Sui settori di confine delle A. Lepontine e A. Pennine il distacco di una valanga a lastroni può ancora avvenire già al passaggio del singolo sciatore, soprattutto sui pendii ripidi in corrispondenza di canali, colli e cambi di pendenza. **Sui settori di confine di A. Graie e Cozie N, si assiste ad un graduale consolidamento del manto nevoso per cui nel corso della giornata il distacco di valanghe a lastroni sarà legato soprattutto al forte sovraccarico; è' tuttavia ancora richiesta una buona capacità di valutazione locale.** Sui settori prealpini e su quelli meridionali l'attività valanghiva spontanea è limitata a pendii ripidi dove sono possibili residue valanghe a lastroni generalmente di piccole dimensioni e scaricamenti dagli affioramenti rocciosi più soleggiati. Il distacco di valanghe a lastroni è possibile principalmente con forte sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi in ombra.

Grado di pericolo nelle Alpi Cozie di Bardonecchia: **MARCATO (GRADO 3), in diminuzione**

La previsione per domani, venerdì 11 marzo:

Graduale riduzione del pericolo sui settori settentrionali di confine. Sui settori di confine di A. Lepontine e Pennine, si assisterà ad un graduale consolidamento del manto nevoso per cui nel corso della giornata il distacco di valanghe a lastroni sarà legato soprattutto al forte sovraccarico sarà tuttavia ancora richiesta una buona capacità di valutazione locale. Sui restanti settori il distacco di valanghe a lastroni è possibile principalmente con forte sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi in ombra. L'attività valanghiva spontanea subirà una ulteriore riduzione su tutti i settori.

Grado di pericolo nelle Alpi Cozie di Bardonecchia: **MODERATO (GRADO 2), stazionario**

La previsione per i giorni successivi:

Continua il consolidamento del manto nevoso. Le condizioni sono favorevoli per le gite sci-alpinistiche ma occorre valutare adeguatamente le locali zone pericolose, soprattutto sui settori di confine dalle A. Lepontine alle A. Cozie Nord, dove saranno ancora presenti residui lastroni da vento generalmente suscettibili al forte sovraccarico. Sui restanti settori, le condizioni di stabilità atmosferica, determinerà una graduale riduzione del grado di pericolo: nel corso della giornata il distacco valanghe sarà possibile solo con forte sovraccarico e limitatamente sui pendii estremamente ripidi.

Grado di pericolo nelle Alpi Cozie di Bardonecchia: **MODERATO (GRADO 2), stazionario**

Approfondimenti meteo-nivologici del bollettino odierno del Servizio Nivologico della Regione Piemonte aggiornamento del 09/03/2016

Innevamento Manto nevoso Le ultime neviccate risalgono al fine settimana, quando dalla tarda serata di venerdì una intensa e rapida perturbazione ha interessato tutta la nostra regione con una quota neve che si è attestata ovunque sui 200-400m. Oltre i 1500-2000m di quota sono stati registrati 30-60cm di nuova neve sui settori nord, 10-30cm dalle A. Graie fino alla Val Clarea, 30-50cm dalla Val Susa fino alla valli Gesso e Vermenagna fino ad arrivare ai 20-30cm registrati sulle A. Liguri. In questi ultimi settori (Liguri e Marittime E) la nuova neve è costituita principalmente da neve pallottolare in relazione ai rovesci di neve che si sono verificati sabato. **Sui settori settentrionali e occidentali dal pomeriggio di sabato fino alla mattina di domenica venti moderati-forti da W,NW, hanno determinato il rimaneggiamento del manto nevoso con accumuli sui versanti sottovento perlopiù alle quote superiori il limite del bosco. Sui settori W e N i venti sono stati più intensi, causando un forte rimaneggiamento della neve, oltre il limite del bosco.** Sui settori S invece, questo fenomeno è perlopiù localizzato in prossimità delle creste. Sono presenti accumuli anche duri e compatti dove l'azione del vento è stata più incisiva. Sui pendii soleggiati l'irraggiamento contribuisce a formare croste da fusione e rigelo che favoriscono un graduale consolidamento. **Permangono sui pendii in ombra le situazioni più critiche in quanto i processi di consolidamento, in relazione alle basse temperature, evolvono più lentamente. Grazie alle basse temperature negli strati superficiali si instaura un forte gradiente termico che sta contribuendo a determinare un'evoluzione dei grani dei lastroni/accumuli (generalmente grani arrotondanti, coesi), verso grani sfaccettati con conseguente perdita di coesione. Questo processo riduce progressivamente la capacità dei lastroni di propagare la frattura e di subire un distacco.**

Comportamenti suggeriti

Dal punto di vista della sicurezza rispetto alle valanghe, gli organizzatori in collaborazione con gli esperti della C.C.A.S.A., a seguito dei sopralluoghi nel corso dell'inverno e delle valutazioni da effettuare il giorno precedente e immediatamente prima della partenza, sceglieranno l'itinerario più idoneo.

Tutti noi partecipanti siamo, però, consapevolmente tenuti a ricordare che il terreno su cui ci muoviamo è naturale e che, quindi, tutti i comportamenti vanno orientati comunque alla prudenza. Siamo quindi invitati (come in tutte le attività di sci-alpinismo):

- a essere concentrati sul percorso, senza mai dimenticarsi di osservare l'ambiente in cui ci si muove per gustarlo appieno e notarne eventuali anomalie o indizi di instabilità;
- a tenere sotto costante monitoraggio i versanti sommitali e avvertire gli organizzatori in caso di indizi di incipiente instabilità;
- a procedere con attenzione nelle ampie radure del bosco, soprattutto se fortemente inclinate;
- a fare attenzione all'ambiente circostante in corrispondenza di passaggi sotto o attraversamenti di pendii molto acclivi;
- a fare attenzione quando una o più squadre passano sopra di noi a maggiore quota e quando la nostra fa lo stesso con altre,
- ad evitare, per quanto possibile, la concentrazione di tante persone sul medesimo tratto di versante, soprattutto se su pendenze elevate e in corrispondenza di grossi accumuli ;
- ad evitare di uscire dal tracciato (in condizioni "normali").

CONDIZIONI PRECEDENTI

La situazione che mette in evidenza le ATTUALI condizioni nivometeorologiche e di pericolo valanghe sono ben evidenziate dai bollettini valanghe emessi dal **Servizio nivologico dell'ARPA** per la Regione Piemonte, Nei giorni precedenti

- **SITUAZIONE PRECEDENTE**, nell'approfondimento meteo-nivologico del bollettino AINEVA per il Piemonte del 7 marzo: *"aggiornamento del 07/03/2016 Innevamento Manto nevoso A partire dalla tarda serata di venerdì una nuova intensa e rapida perturbazione ha interessato tutta la nostra regione con una quota neve che si è attestata ovunque sui 200-400m. Le nevicate si sono esaurite progressivamente nel corso della mattinata di sabato a partire dai settori occidentali e meridionali fino a quelli settentrionali. Si registrano oltre i 1500-2000m di quota 30-60cm di nuova neve su A. Pennine e Lepontine, 10- 30cm dalle A. Graie fino alla Val Clarea, 30-50cm dalla Val Susa fino alla valle Gesso fino ad arrivare ai 20-30cm registrati sulle A.Liguri. Dal pomeriggio di sabato si è registrata un'intensificazione dei venti da Ovest, nord-ovest, in particolare sui settori settentrionali e occidentali della regione che è andata esaurendosi nel corso della notte di domenica e che ha determinato il rimaneggiamento del manto nevoso con accumuli sui versanti sottovento perlopiù alle quote superiori il limite del bosco. Sui settori occidentali e settentrionali, dove i venti sono stati più intensi e hanno determinato un forte rimaneggiamento del manto nevoso generalmente alle quote superiori il limite del bosco, sono presenti accumuli anche duri e compatti dove l'azione del vento è stata più incisiva. Questi sono diffusi per lo più alle esposizioni orientali, mentre si osserva una forte erosione talvolta fino al suolo su quelli occidentali. Sui settori meridionali il vento è stato meno intenso e si è registrato solo in quota, limitando la formazione di nuovi accumuli generalmente oltre i 2300-2500m. Sui versanti soleggiati sono presenti sottili croste da fusione e rigelo generalmente non portanti, mentre alle esposizioni nord e al riparo dal vento è ancora presente neve a debole coesione asciutta."*

OSSERVAZIONI IN ZONE DI INTERESSE PER IL RALLY 2016I GM

Alpi occidentali Piemontesi a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 10/3/2016): (Cozie)**50-190**(Lepontine N.)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **STAZIONARIO RISPETTO AL 4/3/16**

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è pari a **3 (MARCATO)** con tendenza alla diminuzione sulle Alpi Cozie di Bardonecchia.

Bardonecchia (2250 m), per Rally 2016

Spessore in cm (bollettino neve): **n.p.** (Meteomont) e (www.bardonecchiaski.com **del 10/3/16**): **50-100**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+10 cm (40-90 bardonecchiaski il 4/3)**

Grado di pericolo espresso nella scala europea: **OGGI MARCATO (GRADO 3)** con tendenza alla diminuzione.

UN AUGURIO DI UN OTTIMO RALLY GM 2016 A TUTTI/E!